

INVIDEO 2010

TRACCE/TRACES

XX edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

JEAN – CHRISTOPHE AVERTY

Omaggio al *dadaista* della tv francese

IED, venerdì 12 novembre, ore 10

LECTIO MAGISTRALIS

Il *tanto criticato quanto amato* pioniere della televisione francese **venerdì 12 novembre** alle **ore 10** allo **IED**, terrà una lectio magistralis, aperta a tutti, durante la quale racconterà se stesso e la sua idea di sperimentazione televisiva.

E' targata INVIDEO infatti la **prima ricognizione italiana** su Jean – Christophe Averty, il Méliès della televisione pubblica francese. Nel corso degli anni ha elaborato un'estetica senza equivalenti, dilettrandosi a produrre il caos laddove regnava un ordine apparente. Autore poliedrico, all'inizio lavora per tutti i generi, focalizzandosi poi su 4 direzioni: il jazz, il varietà, gli show e gli originali tv.

Entrato nella Radio Televisione Francese nel 1952, con all'attivo quasi mille programmi, la sua carriera copre tutta la storia della televisione. Il suo rapporto con il piccolo schermo è contrastato, prende spesso posizione contro i progetti della tv privata e le restrizioni economiche, incontra tutti i responsabili dell'audiovisivo per allertarli sul degrado della televisione *che dipende dai sondaggi...*Siamo all'inizio degli anni '60, la TV è già entrata nelle case, il servizio pubblico ha degli obblighi verso il suo pubblico, che non è un target da sondare, bensì un insieme di individui pensanti da stimolare, incuriosire e appassionare.

Il vero scandalo è datato 1963: l'immagine del *bambolotto di celluloidi* passato nel *tritaverdure* all'interno del suo programma **Les Raisins verts** (in onda il sabato in prima serata) diviene presto oggetto di polemiche e critiche. Il pubblico arriva a chiederne la censura. In questo caos Averty si diverte, attribuendosi la palma del genio ed è sostenuto sia dal suo Direttore Bordaz sia da molti critici. Il caso Averty ha quindi colto nel segno **il tabù dei target**: le menti non erano pronte per un humour così tagliente e una scrittura televisiva creativa. Perseguendo la sperimentazione tecnica ed estetica, da vero dadaista, Averty rivela per contrasto il conformismo artistico della quasi totalità dei programmi, mandando in pezzi i modelli televisivi e aprendo strade nuove alla rappresentazione.

Spazio Oberdan, venerdì 12 novembre, ore 17.30

alla presenza del regista e di Averty

Centre culturel français de Milan, Espace Projection

Sabato 13 novembre, ore 20.00

Si Averty c'est moi, avertissez-moi! (Francia, 1991, 53')

Autore: Jacques Besson, Michèle Péju

Appassionato ritratto di Averty realizzato da Jacques Besson, suo assistente dal 1981 al 1992. **CINQUANTATRE** chilometri al giorno fra la sede della radio, il suo ufficio e casa sua, in compagnia di colui che ha sempre voluto passare al tritotutto l'immagine della tv attraverso le più svariate forme di sperimentazione. Un ritratto che segue l'artista nelle sue diverse produzioni e trasmissioni che contiene numerosi estratti delle sue opere. Tra le altre si segnalano *Autoportrait mou de Salvador Dalí*, *Les mariés de la Tour Eiffel*, *Alice au pays des merveilles*.

Jacques Besson (Chambéry, 1951), dopo gli studi in Psicologia e Legge, fra il 1974 e il 1980, produce e realizza film istituzionali e un documentario, *Musique en Savoie*. Nel 1978 crea, con Michèle Péju, la società Caméra 16. Dal 1981 al 1992 è assistente di Jean-Christophe Averty, di cui realizza e co-produce con France 2, il ritratto *Si Averty c'est moi, avertissez-moi!* che ha avuto ben 11 messe in onda dal 1994 al 1998. Dal 1989 è professionista associato al dipartimento audiovisivo dell'Università di Valenciennes e svolge conferenze giuridiche per l'INA (1994), France 3 (dal 1996), Arte, France Télévisions, Centre National des Arts et de la Culture de Côte d'Ivoire.

Michèle Péju, vera e propria collaboratrice di Besson alla realizzazione di questo film, si è avvicinata al montaggio fin dagli anni '70, specializzandosi poi nell'animazione e negli effetti speciali. Ha all'attivo numerose collaborazioni con importanti produzioni francesi e internazionali, sia cinematografiche che televisive. Suo il montaggio del recente film d'animazione *Azur e Asmar* di Michel Ocelot, 2006.